

MORRA, PRESIDENTE DELL'ANTIMAFIA

## «Non ho votato i 5 Stelle»

di Tommaso Labate

Nicola Morra, pentastellato e presidente della commissione Antimafia, ammette di non aver votato per i 5 Stelle perché nella «lista c'erano alcune ambiguità». a pagina 6

# Morra: «Non ho votato i 5 Stelle In lista c'era qualche ambiguità»

Il presidente della commissione Antimafia: basta capi politici

## L'intervista

di Tommaso Labate

ROMA «Me la deve proprio fare questa domanda?».

**Be', presidente Nicola Morra, lei era contrario alla presentazione della vostra lista in Calabria e poi ha espresso molte critiche. Quindi le chiedo se ha votato per il M5S e per il candidato Aiello.**

«No, non l'ho fatto. Sono il presidente della commissione parlamentare Antimafia. E non potevo votare una lista con anche una semplice ambiguità. E per questo mi è stato impedito, di fatto, di votarla».

**Posso chiederle a questo punto per chi ha votato?**

«È semplice. Per nessuno».

**Scusi, chi avrebbe dovuto controllarle a monte, le singole ambiguità?**

«Coloro che hanno assunto il ruolo di responsabili regionali per la formazione delle liste».

**Si chiama fuori?**

«Non sono mai stato dentro. Tutte le volte che mi è stato chiesto di fare dei controlli, io li ho fatti. Mettiamola così: stavolta nessuno mi ha chiesto di controllare. I controlli, in terre come la Calabria, comportano tempi lunghi...».

**È finita malissimo in Emilia-Romagna. E in Calabria, dal 43% delle Politiche, siete**

**passati al 6,3 di domenica.**

«Se ci si vuole presentare a tutti i costi e ci si fa trascinare dall'entusiasmo senza mettere in campo i classici filtri che ci contraddistinguevano dalle altre forze politiche, allora non ci si deve stupire se arrivano risultati del genere. È come se volessimo a tutti i costi preparare una torta...».

**Si inizia dagli ingredienti.**

«Vero. Ma poi però devi avere un forno funzionante, mani buone per impastare, la corrente elettrica. Se ti limiti ad acquistare gli ingredienti e il forno non funziona o non si accende nemmeno, ecco che succede l'irreparabile».

**Il voto di domenica è la fine del M5S?**

«Assolutamente no. Però dobbiamo iniziare a imparare dai nostri errori e ricordarci qual era la nostra natura».

**Quindi?**

«Tornare a praticare la condivisione delle scelte e delle responsabilità, mentre negli ultimi tempi c'è stato un fortissimo accentramento che ha impedito la collegialità; tornare poi ad approfondire le analisi e a sviscerare i problemi, memori che siamo nati col blog di Grillo che indicava a conclusione di ogni post un libro che approfondiva il te-

ma».

**Siete diventati superficiali?**

«Abbiamo difettato di capacità argomentativa. Succede spesso quando si finisce di studiare. Il nostro popolo non si è sentito coinvolto anche perché non è stato coinvolto nelle decisioni che abbiamo preso. Se non a cose fatte».

**Dica la verità, è un messaggio che lei sta recapitando a Luigi Di Maio.**

«Questo lo sta dicendo lei. Perché si sia gruppo, c'è necessità che ogni individuo eserciti la sua intelligenza critica e libera per far crescere la comunità stessa. Altrimenti si è gregge, non gruppo».

**Di Maio è stato il capo politico fino all'altro giorno.**

«Anche questa storia del capo politico... Era stata l'attuale legge elettorale a obbligarci a indicare un capo politico. Solo che, una volta terminati gli obblighi di legge, avremmo dovuto tornare immediatamente alla nostra storica architettura plurale, alla nostra classica biodiversità».

**Mai più un capo politico dopo gli stati generali?**

«Dipendesse da me, assolutamente no. È il gruppo tutto che deve assumersi la sua responsabilità, accettando la sfida della "scelta responsabi-

le" senza demandarla ad alcun singolo. Serve una leadership collettiva, dobbiamo tornare al nostro antico entusiasmo. E lo possiamo fare solo se non ci sarà più una struttura monolitica e autoreferenziale che decida per tutti».

**Lei si candida a uno di questi ruoli?**

«Ci vogliono teste pensanti e sensibilità affinate. Sarà il gruppo a decidere chi abbia queste caratteristiche».

**Nel M5S state litigando addirittura sulle nomine di Sport e salute, l'ex Coni servizi. Non darete troppo l'impressione di esservi trasformati in gruppi di potere?**

«Diciamo che qualcuno dei nostri può aver anche dato questa impressione. Non dovrà più succedere».

**L'alleanza strutturale col Pd ci sarà mai?**

«Vede, noi siamo nati per rendere biodegradabili gli altri partiti. Non ci sarà bisogno di allearsi con l'uno e con l'altro, l'importante è realizzare il nostro programma. Quando le altre forze politiche saranno finalmente libere dalle lobby e concentrate solo sui bisogni dei cittadini, ecco, torneremo da dove siamo venuti. A fare i cittadini. Sarà il giorno in cui del M5S non ci sarà più bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Chi è Nicola Morra, 56 anni, senatore del M5S, presidente della commissione Antimafia**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.